



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE AUTONOMA DELLA  
SARDEGNA

**AZIENDA A.S.L. 7 CARBONIA**  
VIA DALMAZIA 83 CARBONIA

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 22 OTTOBRE 2011 N. 42/3  
POR FESR 2007-2013 ASSE II – LINEA DI ATTIVITÀ 2.2.2.d)

# PROGETTO PRELIMINARE CASA DELLA SALUTE DI FLUMINIMAGGIORE

## *Relazione Tecnica*

Progettisti  
Ing. Brunello VACCA  
Ing. Cristian COCCO  
Geom. Dario SCARPA

MARZO 2013

**N. 2**

RUP  
Geom. Dario Scarpa

Direttore Generale  
Dott. Maurizio CALAMIDA



## Elaborato 2 Relazione Tecnica

Il procedimento di opera pubblica in trattazione trova concreta realizzazione attraverso un intervento di OO.PP., finanziato per complessivi € 500.000,00, funzionale e fruibile.

L'impianto del corpo di fabbrica originario è stato oggetto di una importante riqualificazione, che risale alla fine del 2003, e si fonda su una struttura in cemento armato, su due livelli, caratterizzata da un volume seminterrato, attualmente non utilizzato per finalità propriamente sanitarie, sovrastato da un piano variamente scalettato in pianta che rende ospitalità a 5 ambulatori, una stanza sosta medico di guardia ed un locale amministrativo.

L'edificio è realizzato in centro abitato e ha affaccio diretto alla pubblica via nell'ambito di un compendio urbano che racchiude al suo interno edifici con forte vocazione pubblica (scuole, piazze, servizi generali, impianti sportivi, etc.).

Intorno al fabbricato si articola un'area cortilizia di forma irregolare; l'edificazione del blocco in ampliamento, in subordine e a condizione del rilascio di una specifica deroga urbanistica, qualora si rendesse necessaria, è prevista nello spazio che ha accesso stradale dalla via Argiolas e che prospetta verso la via Vittorio Emanuele. Questa soluzione consente di realizzare il punto di accesso degli spazi posti al piano inferiore, quelli destinati al servizio di guardia medica e/o al centro vaccinale, in corrispondenza di un ampio spazio cortilizio che garantisce un accesso diretto e senza barriere architettoniche.

La realizzazione al piano inferiore concerne una zona di ampliamento di circa 90 mq, cui si aggiunge la parte in ristrutturazione di oltre 80 mq.

Procedendo nel senso che immette alla realizzazione dalla via Argiolas si trova:

- uno spazio di accesso di oltre 62 mq;
- la sala di attesa di circa 44 mq con affaccio diretto all'ambiente sosta operatori (11 mq, servito da bagno riservato) e al blocco servizi igienici destinati all'utenza (oltre 19 mq);
- uno spazio filtro, destinato anche alla sosta barellati (11 mq) che immette all'ambulatorio polispecialistico di circa 27 mq (guardia medica e/o centro vaccinale) ed al secondo ambiente sosta medici (oltre 12 mq);
- completano la dotazione il bagno personale e due spazi di servizio per complessivi 34 mq.

L'accesso al piano superiore, separato dal precedente, conferma l'attuale logistica e risulta servito sia da un'ampia scala che da una rampa.

Oltre il punto di ingresso trovano ospitalità i diversi servizi destinati all'erogazione delle prestazioni sanitarie.

A seguito dell'esecuzione degli interventi programmati si prevede di riconsegnare gli spazi con una logistica rinnovata; dagli attuali 5 ambulatori si passerà a 8 ambulatori specialistici i quali, in funzione del riposizionamento del punto guardia e del centro vaccinale al piano sottostante, possono disporre di una zona sosta attesa di oltre 40 mq che risulta adeguata rispetto ai picchi di utenza registrabili.

La ristrutturazione e l'ampliamento, prevedendo una sostanziale riorganizzazione degli spazi al piano, rifunzionalizza la realizzazione con una nuova veste estetica, passando per una sequenza di interventi di ampliamento strutturale, edilizio, impiantistico, tali da restituire una realizzazione di circa 300 mq, normativamente e funzionalmente adeguata.

Procedendo dall'ingresso in senso orario si individuano l'ufficio amministrativo (10 mq), un primo ambulatorio specialistico (22 mq), il blocco bagni del personale (11 mq), un secondo



ambulatorio specialistico (19 mq), un terzo ambulatorio specialistico (12 mq), il blocco bagni per i visitatori riconfigurato (13 mq), un ambulatorio specialistico riconfigurato e con bagno dedicato (18 mq), i tre nuovi ambulatori insistenti sulla parte in ampliamento (24, 28 e 22 mq) ed un ambulatorio con bagno dedicato (20 mq) disponibile a seguito del riposizionamento del punto guardia.

Nella fase progettuale e realizzativa, l'appaltatore dovrà tener conto delle esigenze da soddisfare in termini architettonici, impiantistici, nonché di risanamento e ammodernamento della parte esistente.

Le caratteristiche dimensionali del corpo aggiunto dovranno soddisfare le indicazioni del progetto preliminare, dal punto di vista dimensionale e architettonico. L'appaltatore potrà proporre variazioni migliorative a vantaggio della fruibilità e funzionalità della struttura, in ragione della sua destinazione d'uso, restando salve le disposizioni in materia di edilizia sanitaria ed urbanistica locale. L'intervento dovrà garantire la funzionalità dell'immobile, chiavi in mano, senza rimandare a opere di completamento o lavori extracontrattuali.

Le fondazioni, così come le strutture portanti, dovranno essere staticamente autonome e dovranno poggiare in quota adeguata su terreno di consistenza naturale, in scavi all'uopo realizzati su terreno di qualsiasi natura e consistenza, inclusa la roccia dura da mina. La progettazione e la successiva realizzazione, previa verifiche geotecniche, e analisi delle strutture, dovrà tener conto della struttura esistente e della situazione al confine del lotto di terreno, dovranno essere adottate pertanto soluzioni tecniche che non implicino occupazioni temporanee di aree private e/o non pregiudichino la stabilità dei muri di confine e delle fondazioni esistenti, anche con eventuali soluzioni di strutture in c.a. a sbalzo. Si riterrà che l'appaltatore, all'atto della formulazione dell'offerta, abbia tenuto conto dei conseguenti maggiori oneri e resteranno a carico del medesimo risarcimenti di qualsiasi natura, ricostruzioni e/o l'eventuale pagamento di indennità per occupazioni temporanee che si dovessero verificare nella conduzione dell'appalto, da accertarsi sul conto finale nei modi prescritti dagli avvisi ad opponendum.

I dettagli costruttivi che possano rendere dal punto di vista estetico più armonica la struttura, potranno essere oggetto di valutazione secondo specifiche indicate nel bando di gara.

Particolare cura dovrà essere riposta nella progettazione e realizzazione dell'impianto di climatizzazione, tenendo conto delle peculiarità invernali della zona e la possibilità di mantenere contemporaneamente il sistema tradizionale di riscaldamento a calorifici ad acqua calda prodotta dalla caldaia a gasolio, con integrazione di un impianto di climatizzazione centralizzato a ventilazione controllata. L'appalto deve prevedere il rinnovo integrale della caldaia a gasolio.

L'impianto elettrico dovrà essere idoneamente dimensionato e tener conto delle esigenze ambulatoriali, delle indicazioni ISPESL e della norma di riferimento, dovrà inoltre, essere supportato da calcoli illuminotecnici e nella fase progettuale, con piante arredate, dovrà essere data dimostrazione della funzionalità e del corretto posizionamento di prese e luci, in ragione delle destinazioni d'uso degli ambienti e dello scopo a cui la struttura sarà destinata.

I materiali da costruzione dovranno garantire la massima soddisfazione in termini di prima scelta, durabilità, facile manutenzione, soddisfazione in termini di contenimento dei consumi energetici, sicurezza in ambienti di lavoro e quant'altro si rendesse necessario per una realizzazione a perfetta regola d'arte, in sintonia con la normativa di riferimento.

L'appaltatore avrà l'obbligo di presentare le schede tecniche dei materiali che intenda utilizzare, compreso per quelli relativi agli impianti con indicazione precisa della loro localizzazione nell'ambito dell'intervento. I materiali così individuati, saranno verificati nella fase successiva di realizzazione, la menzione della marca, del codice e/o del modello, sarà necessaria per accertare che l'appaltatore persegua la scelta esecutiva e varrà quale impegno contrattuale, non potrà per



ovvi motivi inerenti la valutazione della qualità dell'offerta, variare in fase d'esecuzione. La D.L. avrà facoltà con qualsiasi mezzo e prova accertare il rispetto di quanto indicato.

Si dovrà procedere inoltre:

trattamento delle superfici esterne dell'edificio esistente mediante asportazione delle coloriture con sistema jos a secco o ad acqua o altro metodo atto a predisporre la superficie alla successiva rasatura con malta appropriata, tinteggiatura a tre o più mani, previa realizzazione del ponte di aggrappo, il tutto, tale da rendere uniforme e di pari qualità alle tinteggiature della struttura di nuova realizzazione, compreso i ripristini delle strutture in C.A. mediante asportazione delle parti ammalorate, trattamento dei ferri con passivante e ricostruzione con malte appropriate, oltre alla tinteggiatura di grate in ferro e simili previa preparazione delle superfici;

revisione completa degli infissi esistenti e sostituzione delle maniglie e dei sistemi di apertura qualora non funzionanti;

rivisitazione degli impianti termici mediante:

a) intervento di adeguamento del locale caldaia secondo i dettami ISPESL, e della normativa di sicurezza (intonaci rei, pavimenti, battiscopa, valvole di sgancio, impianto elettrico ecc.).

b) tinteggiatura dei calorifici, sostituzione delle valvole di mandata e di arrivo, verifica e sostituzione di eventuali tratti di tubazione ostruita o non funzionante.

c) sostituzione della caldaia a gasolio con altra di potenzialità adeguata per estensione dell'impianto nella zona in ampliamento, compresi tutti gli oneri ed adempimenti necessari, inclusi eventuali oneri di denuncia dell'impianto all'INAIL (ex ISPESL), versamenti alle autorità per istruttoria delle pratiche, collaudi e quant'altro si rendesse necessario, fino alla prima accensione e riconsegna dell'impianto all'utente finale.

d) sostituzione delle pompe di calore con altro impianto centralizzato di adeguata potenzialità e tale da garantire la climatizzazione anche nella zona in ampliamento.

Opere di demolizione, apertura in breccia, ricostruzione e adeguamento di tutte le parti soggette a cambio di destinazione d'uso e/o comunque interessate all'ampliamento, inclusi i ripristini di pavimentazione, fornitura di infissi e quant'altro si rendesse necessario per ottenere il tutto funzionale a perfetta regola d'arte.

Verifica e ampliamento o sostituzione del quadro elettrico generale, compresa eventuale sostituzione di interruttori differenziali ecc. per adeguamento alla nuove esigenze impiantistiche della zona in ampliamento, verifica di funzionamento dell'impianto elettrico esistente e sostituzione delle parti che dovessero risultare difettose o non funzionanti, compreso ogni onere e magistero per l'emissione della certificazione e la presentazione degli elaborati esecutivi da allegare a nuovo certificato di conformità.

Opere fognarie e idriche di allacciamento alla rete cittadina.

Opere di falegnameria e serramentistica.

Sistemazione dell'area esterna, delle recinzioni e delle aree al contorno, mediante pavimentazione in autobloccanti o similari, asfalto, ecc. da definirsi in sede d'offerta tecnica.

Fornitura e posa in opera di cartellonistica, richiesta dalla normativa POR, indicante ASL 7 di CARBONIA, le scritte "POLIAMBULATORIO" e "CASA DELLA SALUTE", nonché la fonte del finanziamento Europeo con il relativo logo.

Oltre a quanto riportato, sia per il nuovo corpo di fabbrica che per quello esistente, resta indispensabile promuovere, previa verifica probabilistica di fulminazione, la realizzazione di idoneo impianto parafulmini, la realizzazione ed estensione dell'impianto di rilevazione incendi, la realizzazione di impianto anti-intrusione, la realizzazione ed estensione dell'impianto telefonico e di rete pc, la realizzazione ed estensione di idoneo impianto citofonico e ogni intervento complementare che si rendesse necessario alla completa funzionalità dell'opera allo scopo a cui è



destinata.

La realizzazione dell'intervento dovrà avvenire a cantieri parziali, mantenendo in esercizio il poliambulatorio e limitando per quanto possibile i disagi alla sua funzionalità. La compartimentazione delle aree di cantiere e il passaggio dei materiali dovrà privilegiare le aree esterne con l'ausilio di ponti di servizio e garantendo percorsi sicuri da parte del personale addetto all'attività del poliambulatorio. Resta inteso che l'appaltatore, all'atto della formulazione dell'offerta dovrà tener conto dei maggiori oneri, da ritenersi remunerati nel prezzo complessivo offerto in sede di gara, che resta fisso ed invariabile.

Per quanto non espressamente menzionato nella presente, si rimanda alla normativa di riferimento e in particolare a:

- *legge 1 ottobre 2012, n. 177 Modifiche al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di sicurezza sul lavoro per la bonifica degli ordigni bellici*
- *legge 23 luglio 2012, n. 119 Conversione in legge ... del decreto-legge n. 73 del 2012, recante disposizioni urgenti in materia di qualificazione delle imprese e di garanzia globale di esecuzione*
- *d.lgs. 29 dicembre 2011, n. 229 Attuazione dell'articolo 30, comma 9, lettere e), f) e g), della legge n. 196 del 2009 ... monitoraggio sullo stato di attuazione delle opere pubbliche, di verifica dell'utilizzo dei finanziamenti nei tempi previsti ...*
- *d.P.R. 14 settembre 2011, n. 177 Regolamento ... per la qualificazione delle imprese e dei lavoratori autonomi operanti in ambienti sospetti di inquinamento o confinanti, a norma dell'art. 6, comma 8, lettera g), del d.lgs. n. 163 del 2008*
- *d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207 Regolamento di esecuzione ed attuazione del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 - con gli Allegati legge n. 221/2012*
- *d.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 Regolamento in materia di servizi pubblici locali di rilevanza economica, a norma dell'articolo 23-bis, comma 10, del decreto-legge n. 112 del 2008, convertito dalla legge n. 133 del 2008*
- *d.lgs. 3 agosto 2009, n. 106 Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*
- *d.lgs. 11 settembre 2008, n. 152 Ulteriori modifiche ed integrazioni al d.lgs. n. 163 del 2006, recante il codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture ...*
- *d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 Attuazione dell'articolo 1 della legge n. 123 del 2007, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro legge n. 177/2012*
- *D.P.R. 14 gennaio 1997. Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private.*
- *Decreto dell'Assessore dell'Igiene e Sanità e dell'Assistenza Sociale, della Regione Autonoma della Sardegna, 28 giugno 1998 n° 1957 - 3° Servizio. Requisiti e procedure per l'accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private in attuazione del D.P.R. 14 gennaio 1997.*
- *Legge 30 aprile 1976 n° 373. Norme per il contenimento del consumo energetico per usi termici negli edifici.*
- *Legge 9 gennaio 1991 n° 10. Riduzione dei consumi termici degli edifici.*
- *DPR 26 agosto 1993 n° 412. Regolamento recante norme per la progettazione,*



*l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia in attuazione dell'art. 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991 n° 10.*

- *DPR 21 dicembre 1999 n° 551. Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 agosto 1993 n° 412, in materia di progettazione, installazione, esercizio e manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia.*
- *Decreto Ministeriale 22 gennaio 2008 n° 37. Regolamento recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici.*
- *Norma CEI 8-6 (04/1998) Fascicolo 3.859 C. Tensioni nominali dei sistemi elettrici di distribuzione pubblica a bassa tensione.*
- *Norma CEI 17-13/1 (11/2000) Fascicolo 5.862. Apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT) Parte 1: Apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS).*
- *Norma CEI 20-19 (07/2003) Fascicolo 6.990. Cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V.*
- *Norma CEI 20-20 (12/2003) Fascicolo 7.162. Cavi con isolamento termoplastico con tensione nominale non superiore a 450/750 V.*
- *Norma CEI 20-22 (11/2002) Fascicolo 6.727. Metodi di prova comuni per cavi in condizioni di incendio - Prova di propagazione della fiamma verticale di fili o cavi montati verticalmente a fascio.*
- *Norma CEI 20-40 (10/1998) Fascicolo 4.831. Guida per l'uso di cavi a bassa tensione.*
- *Norma CEI EN 60898 (3/1999) Fascicolo 5076 C. Interruttori automatici per la protezione dalle sovracorrenti per impianti domestici e similari.*
- *Norma CEI 23-50 (9/2002) Fascicolo 6634. Prese a spine per usi domestici e similari.*
- *Norma CEI 23-31 (10/1997) Fascicolo 3.764 C. Sistemi di canali metallici e loro accessori ad uso porta-cavi e porta-apparecchi.*
- *Norma CEI 23-32 (10/1997) Fascicolo 3.765 C. Sistemi di canali di materiale plastico isolante e loro accessori ad uso porta-cavi e porta-apparecchi per soffitto e parete.*
- *Norma CEI 64-8/1 (2003) Fascicolo 6.869. Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Parte 1: Oggetto, scopo e principi fondamentali.*
- *Norma CEI 64-8/2 (2003) Fascicolo 6.870. Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Parte 2: Definizioni.*
- *Norma CEI 64-8/3 (2003) Fascicolo 6.871. Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Parte 3: Caratteristiche generali.*
- *Norma CEI 64-8/4 (2003) Fascicolo 6.872. Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Parte 4: Prescrizioni per la sicurezza.*
- *Norma CEI 64-8/5 (5/2003) Fascicolo 6.873. Impianti elettrici utilizzatori a tensione*



- nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Parte 5: Scelta ed installazione dei componenti elettrici.*
- *Norma CEI 64-8/6 (5/2003) Fascicolo 6.874. Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Parte 6: Verifiche.*
  - *Norma CEI 64-8/7 (5/2003) Fascicolo 6.875. Impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua. Parte 7: Ambienti ed applicazioni particolari.*
  - *Norma CEI 64-12 (2/1998) Fascicolo 3.666 R. Guida per l'esecuzione dell'impianto di terra negli edifici per uso residenziale e terziario.*
  - *Norma IEC 60.364-5-523 (1999) Electrical installations of buildings. Part 5-53: Selection and erection of electrical equipment.*
  - *Tabella CEI UNEL 35.024/1 Fascicolo 3.516. Cavi isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa in aria.*
  - *Tabella CEI UNEL 35.026 Fascicolo 5.777. Cavi isolati con materiale elastomerico o termoplastico per tensioni nominali non superiori a 1000 V in corrente alternata e 1500 V in corrente continua. Portate di corrente in regime permanente per posa interrata.*